



Con Montessori e oltre

La botanica e la geografia nell'educazione
cosmica di Maria Montessori

volume 4

a cura di ENRICA BALDI



A	B	E
CE	D	A
R	I	O

La collana ripercorre le fasi della riflessione e della ricerca pedagogica sia sul piano storico, contestualizzando temi e problemi dell'educazione, che su quello più propriamente pedagogico, per comprendere l'evoluzione della disciplina anche alla luce degli apporti della psicologia positiva e delle più recenti ricerche internazionali.

	A	B	E
	CE	D	A
	R	I	O

Con Montessori e oltre

La botanica e la geografia
nell'educazione cosmica
di Maria Montessori

volume 4

a cura di **ENRICA BALDI**

prefazione di Marinella Canale

ABECEDARIO

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione settembre 2025
ISBN versione cartacea 979-12-5669-203-3
ISBN versione digitale 979-12-5669-204-0

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 11 Prefazione di Marinella Canale
17 Introduzione di Enrica Baldi

La botanica e la geografia nell'educazione cosmica Montessori

Decima parte

- 25 *Le schede della botanica*
di Mario Montessori

- 43 *I bambini e la botanica Montessori ai piedi del Gran Sasso*
di Luisella d'Alessandro e Federica Iannacci

- 65 *La botanica Montessori e le api della Stinzia Bertoniiana*
di Enrica Baldi e Federica Iannacci

- 75 *La botanica nell'educazione cosmica di Maria Montessori ad Arischia (AQ) e a Cortino (TE)*
di Enrica Baldi

- p. 101 *La geografia nell'educazione cosmica di Maria Montessori*
di Enrica Baldi

- 121 *Dialogo tra la dottoressa professoressa Marinella Canale
e Enrica Baldi sulla botanica e la geografia nell'educa-
zione cosmica di Maria Montessori*
di Marinella Canale

Dal regno vegetale a quello animale
Undicesima parte

- 135 *L'incontro montessoriano*
di Marinella Canale

- 157 *Il mondo vegetale*
di Marinella Canale

- 171 *Psicoanalisi di una farfalla*
di Marinella Canale

- 179 *Dal bozzolo alla farfalla. Il sonno del bambino*
di Marinella Canale

La natura, l'ambiente e noi umani
Dodicesima parte

- 189 *I fiori di Bach nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza*
di Cinzia Fierro

- p. 207 *La sofferenza silenziosa nelle scritture dei preadolescenti. Segnali che allertano*
di Anna Rita Guaitoli
- 223 *Retake. La sua azione, la sua storia*
di Alejandra Alfaro Alfieri e Rebecca Spitzmiller
- 237 *Diventare un'educatrice ambientale*
di Fausta Crescia
- 255 Autrici e autori

Introduzione

Al termine esperienzialità, centrale nella prefazione che mi precede, vorrei aggiungere il termine simultaneità, riferendomi all'apprendimento e quindi alle modalità di insegnamento.

Facciamo un esempio: l'arcobaleno. Come insegnante non posso spiegare simultaneamente il fenomeno dell'arcobaleno. Devo andare per gradi, perché avrei bisogno di usare un tale numero di parole che il bambino, annoiato, se ne andrebbe o si ritirerebbe in sé, se molto obbediente... La differenza quindi sta nella simultaneità della percezione e la monodirezionalità discorsiva della spiegazione. Un bambino anche molto piccolo ammira l'arcobaleno nel cielo, nota i colori, percepisce un'umidità nell'aria e un odore che prima la terra non aveva, il colore particolare del cielo; può aver notato che l'arcobaleno è apparso non appena la pioggia ha smesso di cadere. A questo livello non ha avuto bisogno di alcuna spiegazione: ha percepito l'arcobaleno in tutta la sua complessità. Il problema nasce quando dalla percezione passiamo alla conoscenza del fenomeno e alla sua nomenclatura; è necessario cioè, che il fenomeno, oltre che percepito, sia spiegato e appreso nella sua dinamica e nelle sue componen-

ti. Si può partire allora dalla nomenclatura dei colori e dalla loro successione; oppure si può partire dalla pioggia e dal grado di umidità dell'aria e parlare delle gocce invisibili che rifrangono la luce del sole... Tutto è magnifico! Tutto è misterioso e tutto è meraviglioso... ma deve essere compreso e conosciuto. Una bambina, un bambino, si sente più attratto a conoscere i colori, e si annoia a sentire parlare di umidità; un altro è incuriosito dalle gocce invisibili sospese nell'aria... Un altro è interessato alla pioggia che è appena terminata, alle pozzanghere che ha lasciato e conserva il ricordo di quell'odore inconfondibile di terra bagnata. Allora, come si risolve il problema di favorire l'apprendimento del fenomeno "arcobaleno"? Non certo spostando la spiegazione ad altra epoca, quando la bambina, il bambino, saranno più grandi. Bensì lasciandoli liberi – qui e ora, non importa l'età – di seguire il loro interesse primario all'interno di quella bolla multisensoriale che è la percezione: ritrovare l'odore di terra bagnata nella terra dei vasi con le piantine disposti sui tavolini o delle aiuole, se si possiede un giardino: una terra soffice e grassa appena innaffiata ha un odore diverso da quello della terra battuta di un sentiero quando abbia appena piovuto... E nella scatola delle spolette colorate ritroviamo tutte le gradazioni dei colori dell'arcobaleno. Vediamo l'azzurro di un cielo assolato nel riquadro della finestra e possiamo escludere che a breve apparirà un arcobaleno. E su un libro della biblioteca di classe troverò l'antica leggenda dell'elfo e del paiolo ricolmo di monete d'oro ai piedi dell'arcobaleno. Se non so leggere chiederò alla maestra di farlo... Allora la percezione si articola senza noia e senza distrazione in una conoscenza vivificata dall'immaginazione: la simultaneità della percezione diventa costruzione di una conoscenza che

corrisponde al proprio Sé come viene percepito e agito al proprio interno, nell'anima, e all'interno di un ambiente che offra i materiali necessari, a partire da quelli che sviluppano la manualità fine, senza la quale non si può accedere all'uso dei materiali più avanzati, che presto si danneggerebbero.

Nessun metodo di apprendimento è più vicino alla simultaneità della percezione del metodo Montessori, perché è nell'ambiente in cui vive – la scuola – che la bambina, il bambino trovano tutti i materiali che daranno corpo e sostanza a quella amalgama di sensazioni che è la percezione, potendo distinguere le varie componenti secondo il proprio interesse o curiosità.

A questo proposito è bellissimo il primo saggio che apre il libro: *Le schede della botanica*, di Mario Montessori, che fa capire molto bene come i materiali Montessori non nascono da un'idea astratta che poi diventa concreta, ma dalle risposte dell'adulto insegnante alle domande dei bambini messi al cospetto della natura. Le stesse reazioni che abbiamo riscontrato tra i bambini delle scuole elementari e dell'infanzia in Abruzzo: l'incontro con l'albero, con le radici, con le foglie del fiore reale e poi idealizzato negli incastri della Botanica. E nel momento in cui una bambina, un bambino, colorano dentro i contorni di quelle forme tracciati sul foglio, sembra loro quasi di percepire di nuovo l'odore di terra delle radici, la durezza ruvida del tronco – l'aroma del legno –, il profumo dei petali disposti a corolla.

E così Luisella D'Alessandro e Federica Iannacci nel saggio *I bambini e la botanica Montessori ai piedi del Gran Sasso*, raccontano il laboratorio condotto nella scuola di Preturo, a pochi chilometri da L'Aquila, in cui per la prima volta abbiamo saggiato la possibilità di introdurre materiali molto

delicati come le foglie o le radici degli incastri della botanica, affidandoli a mani inesperte di bambini che non erano educati secondo il metodo Montessori. E da questa esperienza abbiamo tratto una entusiasmante indicazione: che è possibile!

La stessa conferma nel saggio seguente, dove Federica Iannacci riferisce sui laboratori di Botanica Montessori nella Stinzia di Montebello di Bertona, durante il Bee Natural Festival. E in quello successivo, dove io racconto i laboratori di botanica e di geografia ad Arischia, L'Aquila, Cortino, Civitella Casanova.

Poi, attraverso un dialogo con la professoressa Marinella Canale, entriamo nella percezione del cosmo da parte del bambino fin dalla più tenera età, in questo integrando il già complesso insegnamento di Maria e Mario Montessori. La professoressa Canale, neuropsichiatra infantile, neonatologa e neurologa, dopo una accurata analisi dell'incontro montessoriano tra adulto e bambino, ci accompagna nel passaggio dal mondo vegetale a quello animale attraverso due scritti bellissimi: *Vita e morte di una rosa* e *Psicoanalisi di una farfalla*.

E, come è silenzioso il passaggio da crisalide a farfalla, così lo è quello dall'infanzia all'adolescenza. E questo tema affrontano la dottoressa Cinzia Fierro, medico e psicoterapeuta, e la dottoressa Anna Rita Guitoli, psicologa clinica e grafologa. L'una offrendo una disquisizione sottile ed estremamente dettagliata su quali fiori di Bach offrire ai pre-adolescenti nelle loro difficoltà di crescita; l'altra, "leggendo" i messaggi silenziosi che si nascondono nelle loro scritture, per individuare quei "segnali di allarme" che denunciano un profondo disagio nell'adolescente che scrive.

Seguono poi due importanti contributi su come si salva la bellezza di una città e quella della natura: l'esperienza della organizzazione non profit Retake, raccontata dalle cofondatrici Alejandra Alfaro Alfieri e Rebecca Spitzmiller sul restauro dei muri offesi di Roma, diventato oggi un progetto che, nato a Roma, coinvolge molte altre città d'Italia. E infine, a concludere, il racconto, che è quasi una autobiografia, di come si vive nella natura per conoscerla e per proteggerla; quello di Fausta Crescia, educatrice ambientale.

Enrica Baldi